

Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta in La Ruà, Pragelato

Diocesi di Pinerolo (sec. XVII-XIX)

Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 10060 La Ruà, Pragelato (Torino), Italia

STORIA E ARTE

Fin dal 1098 nel territorio di Pragelato si ricorda un'antica chiesetta, che nel 1386 compare dedicata alla Vergine. Fu distrutta dopo il 1560 dai valdesi, che sul suolo della stessa eressero un tempio. Nonostante la sostanziale assenza di cattolici, per oltre un secolo si sarebbe continuato a dire messa presso una cappella in regione Traverses. Poco dopo il ristabilimento del culto cattolico per mano della monarchia transalpina, nel 1685 il tempietto fu demolito, e tra il 1686 e il 1688 si costruì l'attuale chiesa parrocchiale, su progetto di De Gordes. Nel 1698 si smembrava l'unica parrocchia di Pragelato in tre: questa di La Ruà, e quelle di Traverses e Laval. L'edificio veniva ristrutturato nel 1817 dal Salvay, con la riduzione del presbiterio ed eliminazione delle cappelle laterali, riprendendo un progetto del 1751 elaborato dal Buniva. Il campanile si costruiva intorno al 1837.

La chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta è ubicata in un concentrico storico del comune di Pragelato, denominata Ruà. L'edificio, orientato sull'asse nord-sud, è libero su tutti e quattro i lati, a nord-est vi è la casa parrocchiale costruita in aderenza. L'edificio è completato dal volume del campanile, posto nell'angolo sud-ovest, dalle porzioni più basse corrispondenti ai corti bracci del transetto, e dal basso fabbricato adibito a sacrestia posizionato nell'angolo nord-ovest.

La facciata è preceduta da un modesto nartece, con arco a tutto sesto, che protegge il portone in legno. L'intera facciata è finita a rinzaffo liscio tinteggiato di colore bianco calce. Nella parte bassa corre la zoccolatura, parte lapidea, parte intonacata. Al centro del fronte si apre un grande oculo con vetri lavorati e colorati, sopra vi è l'iscrizione D.O.M. Gli spigoli del fronte sono ornati da bugnato dipinto in grigio. In alto il profilo a due spioventi della copertura è marcato dalla cornice poco sporgente grigia; in cima, è posta la croce in ferro. Il prospetto è completato dal campanile a pianta quadrata, che presenta anch'essa spigoli a bugnato grigio dipinto. La torre campanaria è composta da tre livelli, dei quali i primi due caratterizzati ciascuno da finestrella rettangolare più orologio a quadrante, e quello sommitale da finestrone con arco a tutto sesto. In cima è una copertura a padiglione in lose che culmina con la croce in ferro.

I prospetti laterali sono finiti con rinzaffo al rustico a base di calce che in diversi punti è stato riparato con manutenzioni in cemento. Vi sono inoltre modeste aperture arcuate, quasi feritoie.

All'interno, i bassi soffitti voltati presentano decorazioni affrescate di pregio, tra le quali composizioni floreali, su sfondo senape chiaro. Elaborate cornici attorniano le specchiature delle unghie e, al centro delle volte, i riquadri contenenti rappresentazioni di figure sacre. Gli arconi sono decorati o con quadrilobi contenenti simboli sacri o a festoni geometrici con motivo floreale, e sono ripetuti alternativamente. La grande volta a vela ha al centro la croce incoronata raggiante, attorniata dagli arcangeli e da pergamene dipinte riportanti frasi di esortazione.

Le pareti laterali sono scandite dalle paraste pittate a marmorino grigio mazzato, ornate da specchiature a marmorino mazzato color verde chiaro e contenenti croci patenti. I campi delle pareti sono incorniciati da larghe fasce arancioni, bordate di bianco e negli angoli presentano stilizzazioni decorative.

Nel territorio circostante si segnalano: la cappella del Santo Nome di Maria, che ospita un altare proveniente dalla chiesa di La Ruà (fraz. Souchères Basses); la chiesa vicinale di S. Giovanni Battista, anch'essa con un altare asportato dalla chiesa di La Ruà (fraz. Grand Puy); la cappella di Notre Dame des Neiges (fraz. Allevé); la cappella della Madonna delle Nevi, eretta da don Barra nel 1960 presso la Casa Alpina (fraz. Souchères Basses). Tutte queste sono aperte nei giorni della festa patronale.

LITURGIA E DEVOZIONE

Nell'area presbiteriale, l'antico altare tridentino è costituito da un basamento in marmo bianco mazzato su cui poggia un imponente dossale, che occupa buona parte della parete absidale. Esso è realizzato in legno e dipinto di verde chiaro, con decorazioni e parti dorate e a marmorino grigio mazzato nella trabeazione. Nella parte bassa il tabernacolo è inserito in un fronte di tempio in miniatura finemente costruito e decorato, il tutto compreso fra due coppie di colonne tortili marmorizzate reggenti una complessa trabeazione a rilievo. Davanti, al centro del presbiterio nel 2005 si è sistemato un nuovo altare in legno scolpito da Roncaj, e abbinato nel 2013 ad un ambone disegnato dal parroco Roventi-Beccari.

Nel 1845 si segnalavano due altari laterali, uno dedicato a S. Giuseppe, l'altro a S. Antonio. Erano quegli stessi che ritroviamo oggi. A destra vicino all'ingresso si trova un quadro rappresentante la Madonna, mentre a circa metà della navata dentro una nicchia vi è la statua di San Giuseppe con il bambino.

La parete di fondo ospita la cantoria lignea collegata con la scaletta a destra dell'ingresso; il parapetto è ornato da estese specchiature dipinte e al centro essa è sostenuta da due colonne scanalate in legno.

Completano l'arredo liturgico un pulpito, confessionali e banchi tutti in legno.

(P. Caffaro, Note e documenti della Chiesa pinerolese, vol. I°, Pinerolo 1893, p. 55; *ibidem*, vol. VI°, Pinerolo 1903, pp. 432-435, 439-440; W. Canavesio, *Le chiese cattoliche nella valli pinerolesì nel Settecento*, in R. Genre, *Vicende religiose dell'alta Val Chisone*, Roure 2005, pp. 190-191, 199, 215; G. Grietti, *Le Parrocchie della val Pragelato durante l'episcopato D'Orlié*, 2008; portale web *Le chiese delle Diocesi italiane*)